



Bari, sotterranei ai raggi X A caccia di castello perduto

► Al via ieri le attività di verifica dell'interesse ► Si cercano tracce della fortezza medievale archeologica di piazza Matteotti prima dei lavori "sepolti": l'opera riportata dalle fonti storiche

ALTAMURA

Antonella TESTINI

Alla ricerca del castello perduto sono iniziate ieri le attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico in Piazza Matteotti dove si cercano i resti dell'antico castello medievale da cui la piazza ha preso comunemente il nome di Piazza Castello. Ricerche che costituiscono il primo step di una progettazione ben più ampia e finalizzata alla riqualificazione della piazza stessa.

Costo complessivo dell'intervento è di due milioni di euro di fondi Pnr volti a valorizzare un'area del centro storico e a valutare la possibilità di un eventuale parcheggio interrato, al fine di restituire alla città uno spazio pubblico per l'aggregazione e tempo libero, oltre che una naturale agorà per eventi di vario genere.

La verifica preventiva dell'interesse archeologico è giustificata non solo perché il luogo ricade nel perimetro del centro storico, ma anche e soprattutto perché le fonti storiche riportano la presenza in quell'area del castello medievale.



Piazza Matteotti ad Altamura: nelle viscere potrebbe esserci l'antico castello medievale. Al via le verifiche

valle di Altamura, da cui deriverebbe altresì la storica nomenclatura e come per altro sostengono alcuni storici. Per questo palazzo di città ha dato mandato di verificare la reale esistenza di tracce storiche preesistenti ad avviare i necessari lavori di riqualificazione di una piazza che nel tempo è diventata un parcheggio a cielo aperto. Il Comune ha affidato un incarico all'impresa Culturale Fabbers Srl per una verifica, in maniera predittiva, sull'eventuale

"consistenza archeologica". Insomma, accertare se ci sono tracce o fondazioni di questa edificazione medievale.

A tale scopo è in corso l'analisi di tutto il repertorio documentale e bibliografico affinerente alla storia del castello di Altamura per intenderne dimensioni, posizione e forma, già sulla scorta dei recenti studi di archeologi e studiosi del territorio e non solo. Da ieri e sino al prossimo 20 aprile sa-

ranno svolte indagini geognostiche non invasive su tutta l'area di Piazza Matteotti, con il supporto della Società Apogeo Srl di Altamura, al fine di «seleggere eventuali anomalie presenti nel sottosuolo ed utili ad individuare le strutture sopravvissute», come si legge in un comunicato del Comune.

I risultati di questa prima fase saranno discussi con la Soprintendenza allo scopo di scovare strategie (seconda fase dei lavori) utili ad indagare scientificamente le sopravvivenze del castello stesso. Per consentire le operazioni di studio in piena sicurezza la Polizia locale, ha imposto il divieto di transito e di sosta in piazza Matteotti e vi ha Cassella dalle 7 alle 17.

Inoltre, la stessa ordinanza prevede l'inversione del senso di marcia di via Luciani, da piazza Municipio a via La Maggiore e l'istituzione di segnaletica stradale temporanea nei luoghi previsti dai lavori per garantire il regolare flusso del traffico veicolare. Se Altamura ha mai avuto il suo castello medievale lo scopriremo presto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SPA

Spazio di cocaina a Corato

Agli arresti domiciliari ma faceva il pusher: carcere per un 48enne

Sfrutta la misura cautelare dei domiciliari per mettere in piedi un'attività di spaccio, ma viene trovato con la cocaina in casa e condotto in carcere e stato arrestato in flagranza di reato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti un 48enne di Corato, già noto alle forze dell'ordine. Ad operare i carabinieri durante un controllo straordinario del territorio orga-

nizzato dalla Compagnia di Molfetta e finalizzato soprattutto alla verifica del rispetto delle prescrizioni imposte dall'autorità giudiziaria ai soggetti ai quali arresti domiciliari in virtù di condanne o in esecuzione di misure cautelari, con l'ausilio del personale delle squadre dei Cacciatori Puglia e da alcune unità cinofile del nucleo di Modugno. In particolare, le attività investigative, avevano fatto ipotizzare che il 48enne, residente nel quartiere popolare di via Aurelia e già sottoposto alla misura alternativa della detenzione domiciliare, avesse aperto un'intensa attività di spaccio.

L'uomo, alla vista dei militari che si sono presentati davanti all'uscio per il previsto controllo di polizia, ha immediatamente chiuso la porta tentando di disfarsi di diverse dosi di cocaina pronte per la vendita. Solo grazie al tempestivo intervento dei carabinieri alcune delle dosi non state recuperate e sequestrate.

L'uomo è stato sottoposto alla misura alternativa di spaccio di cocaina in contanti e trovato materiale utilizzato per il confezionamento della sostanza illecita. Il 48enne, dopo la condanna, è stato sottoposto alla misura cautelare della custodia in carcere.

N.M.I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SPA

La truffa dei pascoli per avere i fondi Ue Tre indagati, sequestri per 400mila euro

ALTAMURA

Il reparto carabinieri forestali del Parco Nazionale Alta Murgia di Altamura ha eseguito nei giorni scorsi un decreto emesso dall'ufficio del giudice per indagini preliminari presso il Tribunale di Bari su richiesta della sede di Roma della Procura europea (Eppo) che ha disposto il sequestro preventivo di denaro e disponibilità finanziarie, anche per equivalente, di altri beni o utilità di proprietà di tre persone indagate per 400 mila euro, profitto di reato commesso da un rappresentante di una società agricola, operante tra le province di Bari e della Bat, e da un suo delegato. Le indagini, svolte dal reparto specializzato dell'Arma alla sorveglianza dei territori ricadenti nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia, hanno con-



sentito di accertare la truffa aggravata finalizzata al conseguimento illecito di rilevanti contributi pubblici destinati al comparto agricolo ed erogati dall'Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura).

La condotta fraudolenta si è sviluppata attraverso la presentazione, tra il 2017 e il 2021, di domande uniche di pagamento, nelle quali gli imprenditori

agricoli attualmente indagati non si sono limitati a dichiarare falsamente la condizione di appezzamenti di terreni pascolivi mediante l'attività agricola del pascolamento di animali, ma attraverso la realizzazione di fittizi contratti di gestione degli animali, hanno realizzato veri e propri artifici atti a tranne in inganno l'organismo erogatore dei contributi circa l'es-

stenza delle condizioni per accedere ai citati finanziamenti pubblici. Inoltre i militari hanno appurato che gran parte dei terreni erano stati attraversati da incendi negli anni scorsi, dunque inidonei come terreni per il pascolo del bestiame.

L'operazione testimonia il lavoro dei carabinieri del reparto Parco Nazionale Alta Murgia di Altamura impegnati non soltanto alla tutela ambientale dell'importante area protetta ma anche nella lotta alle frodi in danno ai bilanci dello Stato e dell'Unione Europea. Essa rappresenta, inoltre, l'esito dell'efficace azione di contrasto posta in essere dalla Procura Europea (procura indipendente dell'Unione Europea) con il compito di portare a termine i crimini con gli interessi finanziari dell'Ue) mediante un'incisiva ed efficace azione



I carabinieri forestali del Parco Nazionale Alta Murgia

L'operazione dei carabinieri forestali del Parco dell'Alta Murgia: raggio compiuto dagli imprenditori

di coordinamento delle indagini che ha portato all'adozione del provvedimento volto sia ad impedire la prosecuzione dell'attività delittuosa sia a consentire il recupero delle indebitte somme percepite dagli indagati in sregio alle normative e al dispetto dei numerosi imprenditori onesti.

A.S.P.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SPA

CORATO

Altasfera, insegna Cash & Carry di Maiora, nata per rispondere alle esigenze degli operatori Ho.Re.Ca., del food e del retail nel centro-sud Italia, ha superato i 100 milioni di euro di fatturato. Questo traguardo rappresenta una pietra miliare nella storia di Altasfera, per quanto concerne la divisione Alta sfera e testimonia la validità della strategia commerciale e la fiducia riposta dai clienti nell'insegna. Maiora ha consolidato la sua crescita nel settore del Cash & Carry con un costante percorso di sviluppo negli anni su tre direttrici fondamentali: il potenziamento e riassetto del parco immobiliare in essere. Le nuove aperture e l'investimento nelle risorse

Cash&Carry, arriva il boom di "Altasfera" con il traguardo dei 100 milioni di fatturato

umane. Oggi la rete Altasfera conta 8 punti vendita, caratterizzati da servizi di alta qualità, focalizzati su innovazione ed eccellenza operativa, orientati a soddisfare tempestivamente i bisogni di tutti i clienti professionali, con particolare attenzione agli specialisti del "Fuori Casa".

A partire dal primo storico Cash & Carry inaugurato a Corato, nel 1991, che proprio quest'anno ha visto l'importante rinnovamento dei reparti freschi, durante questi 33 anni l'insegna ha ampliato la propria rete nei territori di Molfetta



I vertici e i lavoratori di Altasfera

na nel 2007, Laterza nel 2014, Manfredonia nel 2016, Crotona nel 2017, Monopoli e Lecce nel 2020 e Reggio Calabria lo scorso giugno. Nel tempo, il crescente investimento da parte di Maiora in questa divisione ha portato alla definizione di un team Altasfera, dedicato esclusivamente a questa unità di business nelle aree acquisite, vendite e marketing. Grandissima attenzione è riservata alle risorse umane, rispetto a vendite e marketing. Grandissimo incremento del personale di oltre il 52%, arrivando ad un numero pari ad oltre 190 colla-

boratori e collaboratori, sempre più preparati e professionali, grazie alla continua e trasversale formazione che viene svolta sia in Accademia sia direttamente in store. «Possiamo affermare con orgoglio che questo traguardo è frutto di un percorso intrapreso da anni, con impegno e dedizione di tutto il team Altasfera... ha dichiarato Francesco Di Narzo, direttore vendite, ingegnere e franchising - Maiora continua ad investire in questo mercato, perseguendo costantemente gli obiettivi con l'obiettivo di migliorare costantemente il modello Altasfera affinché diventi il riferimento italiano per gli specialisti dell'Ho.Re.Ca.».

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SPA